

con lettere di cambio a Bologna de ducati 4000. Dimanda danari per pagar le zente, che altramente, di necessit , si conver  partir, perch  non ponno viver, e dubita di qualche inconveniente, et li stratioti se sono sublevati et non hanno voluto una paga.

*Dil dito, di 18, ivi.* Come inimici erano andati al Bonden et lo bombardavano, qual fu dito non   vero O.

*Di sier Zuam Moro, capetanio zeneral di Po, date   di 17 april, in porto di Ravena.* Come havia ricevuto lettere di domino Zuam Forte, che eri, a horre 19, inimici passono el Po, zo  ferarsi, li apresso la Bastia dil fossa' di Ziniul, e assaltarono le scolte dil papa, e le caz  fino a la Frascada, lontano di Po miglia do, e dal campo miglia do; et, sentito dal campo dito rumore, esso, domino Zuam Forte, subito mont  a cavallo, e con tuta la sua compagnia e altri cavali, e deteno la caza a li inimici, li qual troveo acanto il Po, zercha cavali 80 e fanti 300. Zonto che l'ave i nimici, li dete la fuga fino sopra la ripa dil Po, nel qual loco essi inimici haveano aparechiato alcuni ponti et burchij, e saltorno dentro con tanta furia che assai de l'horro se anegorno. *Interim* dicti inimici discargono molti pezi de artellarie grosse et minute, amazono do cavali de li nostri e feriti 3, altro non incorse. *Item*, che inimici fanno grande provision de devedar che non si prendi la Bastia, e che sono grossi, e che 'l crede che non si potr  aquistar ditta Bastia; et questa matina le nostre gente di la Bastia si hanno apresent  sopra Po. *Item* scrive, esso capetanio aver deliber  non andar a la bocha di Premier, *dummodo* per la Signoria non li sia inforzato l'armata.

*Dil provedador Griti, date sopra il Polese-ne.* Come   dato principio a tajar l'Adexe sopra dito Polesene, e tajar  *etiam* Po per inondar tutto, acci  inimici non passino.

*Fo leto di Andernopoli, di sier Nicol  Zustignan, quondam sier Marco, di 18 marzo.* Come havendo il signor Eli bass  auto nova dil zonzer l'orator nostro a Eno, li haveano mandato contra uno schiavo col turziman, et era andato *etiam* Lodovico Valdrin, secretario dil baylo. *Item* scrive, di garbugij grandissimi de li tra quelli fioli dil signor turcho, *ut in litteris*.

Nota. In le lettere di l'orator nostro in corte si ave, a di 7, il papa intr  im Bologna con 17 cardinali, et il curzense, orator cesareo, a di X, con cavali 250, e con lui ha molti foraussiti padoani, vicentini e veronesi, ai quali comesse non parlasse con alcun venitian. Et l'orator nostro li and 

contra, e lui, curzense, non volse montar a cavallo fino dito nostro orator non si partiva, e cussi si partite.

Fu posto, per i savij, mandar a far 1000 cavali de stratioti in la Morea e altrove, per dar reputation, Et fu presa.

Fu post  per li diti, d'acordo, una lettera a l'orator nostro in corte,   a Bologna, in risposta zercha l'acordo che vosamo, quello altre volte fu parlato di dar a la cesar a majest , e per la investitura di le terre e tanto a l'anno. Et fu presa.

Nota. L'altro eri hessendo venuto sier Nicol  da cha' da Pexaro, *quondam* sier Bernardo, stato podest  et capetanio a Crema, prexon di francesi li a Crema, e riscatato, chome ho scripto, fo in colegio e referi alcune cosse, e di la volunt  di cremaschi *etc*.

*A di 22, marti di pasqua.* El conte Vanis, venuto di campo dil provedador Capello, fo in colegio: vol andar a far di altri turchi *etc*. Fo carezzato e commesso a li savij.

Vene domino Piero Grimani, di sier Antonio, procurator, qual sta a la Zuecha, in colegio, per uno messo auto aposta da Bologna, con lettere di suo fradello, cardinal Grimani; li avisava certi trattamenti dil curzense, et referi il tutto a la Signoria con li cai.

Da poi disnar fo gran consejo, e fato castelan a Padoa, justa il solito, sier Bernardo Condolmer, fo castelan a Lacise, *quondam* sier Zuam Francesco, e altre voxe. El colegio si reduce ad aldir el conte Vanis, di Poliza, e quello richiedeva *etc*.

Fu posto per li consieri, la parte, che li provedadori sopra i officij e cosse dil regno di Cypri potesseno esser electi dentro et di fuora. Ave 340 di no, 700 e pi  de si. E fu presa.

Fu posto, per li diti, dar a domino Zuam Alvixe di Rossi, veronese, atento la fede sua, cinque canzelarie a Mestre, *videlicet* con 5 rectori. E fu presa, la qual il marti santo si perse.

Fu posto per li diti, dar le do quarantie in certa causa. Fu presa.

*Vene lettere di la corte di Bologna, di 19, 20 et 21.* Chome il papa si partiva e va a Ravena. *Item*, successi col curzense, qual   molto superbo, e il papa li havia dato tre cardinali auditori, *videlicet*: San Zorzi, episcopo, Regino, prete, et Medici, dyacono. *Item*, il papa havia gote. *Item* par, dito curzense ver  col papa a Ravena e vien pi  molesim, ma pocho di quanto prima expose, zercha l'acordo di l'imperador con la Signoria nostra; e altre particolarit , comme dir .